

Unitre!

ALESSANDRIA

anno 1 - numero 5
aprile/maggio 2010

prezzo € 0,50
(gratuito per i Soci)



notiziario di informazione
dell'associazione
Università delle Tre Età
di Alessandria

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in A.P.D. L. 353/2003
(conv. in l. 27/02/2001 n. 16)
art. 1 comma 2 DCB
Alessandria - Anno 1
numero 5 - aprile/maggio 2010

Com'è cambiata
la Sanità

Intervista a
Paolo Bonadeo

La voce dei
laboratori

Tutte le gite
in programma

Speciale Teatro Unitre

Attendiamo l'arrivo della Primavera, quella vera, che ci trova impegnati nell'ultimo tratto di percorso che ci separa dal termine del nostro anno accademico.

Nei primi tre mesi dell'anno, i programmi si sono snodati con assoluta regolarità: abbiamo goduto anche dello spettacolo del nostro Laboratorio di Teatro (di cui trovate un ampio resoconto in queste pagine) che ci ha regalato un bellissimo momento, ironico e garbato, sui personaggi del direttivo: una bella occasione per sorridere e, perché no, anche per riflettere.

Gratissima è stata la visione della lezione di Geoviaggi con la panoramica sulle attività interne, che ha richiamato l'attenzione dei Soci sul lavoro di molti laboratori poco conosciuti.

Sono terminate le lezioni di Archeologia e restiamo in contatto con la docente, cercando di realizzare il sogno

di un viaggio nelle isole greche per conoscere dal vivo quanto abbiamo visto e sentito nelle lezioni della professoressa Ferraris.

Nel frattempo... stiamo già lavorando per il futuro. Le riunioni di Consiglio e di Comitato hanno analizzato attentamente le varie attività della nostra Unitre, tracciando a grandi linee il programma delle materie dei corsi per il prossimo anno accademico.

Anche per i Laboratori continua il lavoro di assemblamento delle varie idee emerse durante gli incontri.

Il Consiglio direttivo ha inoltre deliberato per il prossimo anno accademico la creazione di un Internet Point presso la sede, con un computer a disposizione dei Soci durante gli orari di segreteria: le modalità di utilizzo saranno comunicate appena possibile.

Con particolare soddisfazione, constatiamo il fervore emerso nei laboratori



di attività pittoriche, che produrranno successi per gli allievi e per il docente Maestro Davide Minetti, già affermato pittore. Nella prossima mostra dei lavori ne vedremo sicuramente delle belle! Un saluto a tutti e un augurio di Buona Pasqua.

Il vostro presidente
Francesco Allocco

Intervista a Paolo Bonadeo Vicesindaco e Assessore alla Cultura, Turismo e Tempo Libero, Rapporti con il Consiglio Comunale



(foto gentilmente concessa dal Comune di Alessandria)

Dal suo osservatorio privilegiato, come sta la cultura ad Alessandria?

Intanto grazie, perché è una domanda molto ampia che consente una riflessione attenta e profonda. Se dovessimo usare una scala dall'uno al dieci, credo che la cultura alessandrina sia oltre il sette. Detta così non significa nulla, però noi, come Amministrazione Comunale, puntiamo fortemente su alcuni aspetti di industrializzazione, pensando ad una crescita culturale in cui la mano pubblica possa ritirarsi. E lo abbiamo fatto, esponendoci molto, non solo nelle mostre e nei luoghi di cultura, ma anche nelle feste di piazza legate a fatti culturali, scegliendo non sulla base del gusto, o peggio, dell'orientamento di un'amministrazione o di qualcuno, ma sostenendo un preciso piano strategico. Nel breve, noi misuriamo il risultato di questa politica culturale con gli strumenti dell'economia legati alle presenze e agli arrivi dei turisti, non direttamente ai corrispettivi dei bar o degli alberghi, ma indirettamente con un criterio induttivo. Che cosa vuol dire? Significa che domani, un grande imprenditore possa pensare di diventare celebre non solo comprando una squadra di calcio, ma anche investendo per acquistare un museo in una città ove questo sia già cultura. Il percorso che ci ha portato fin qui a dire sette è irto di ostacoli anche perché si devono superare ostilità di campanile, di rivalità fra le singole associazioni, tra i singoli orientamenti e dimostrare, per esempio, anche se sembra strano, che un'amministrazione di centro-destra investa in cose dell'Isti-

tuto della Resistenza. Invece è normale perché siamo nel 2010, perché il sistema economico è questo e il senso delle attività e del pubblico in cultura è questo.

In concreto, quali opportunità offre l'EXPO 2015 alla nostra città?

Expo è un grandissimo terremoto! Ti può travolgere e portarti a conclusioni positive in una situazione in cui pensi, organizzati per sei anni e acceleri tutto un processo di crescita di un sistema. E noi abbiamo scelto coerentemente, non un pesante finanziamento pubblico, ma una struttura che cerchi capillare sussidio dal pubblico e dal privato in un raggio di 300 Km da Milano. Alessandria è nel circuito di città d'arte della pianura padana. Il protocollo d'intesa con Expo è proprio quello di orientare tutte le sue attività, soprattutto culturali turistiche e ricettive, al momento dell'arrivo enorme di persone che inizia a crescere cinque o sei anni prima, perché si attivano gli investimenti. L'Expo è dedicato al cibo, al vino, alle vie d'acqua, alle tradizioni. E' l'Expo della provincia italiana (di cui Milano è la vetrina principale), dei nostri ristoratori, dei nostri agricoltori, di tutta la gente che investe sui prodotti tipici a km zero. Tutte queste persone devono avere le porte aperte verso Expo e quindi partecipare, anche con la leva della cultura, facendo naturalmente il loro mestiere.

Quale impegno crede possibile per il suo assessorato riguardo all'Unitre?

Ci piace pensare all'Unitre, che è una grande attività di conferenze, di studio, di approfondimento e divulgazione, come forte alleato strategico che si rivolga sempre più a temi legati alla tradizione alessandrina, alla sua memoria di pietre e di persone, per dare elementi di riconoscimento alla sua comunità. Questo proprio in una città che ha da integrare tutta una serie di persone nuove, di giovani che vengono da tutte le parti del mondo e che devono trovare, non solo nella scuola, stimoli per andarsi ad indagare le radici della comunità di cui fanno parte. A noi come assessorato non interessa solo come Università della Terza Età ma anche per la Prima Età.

E...cosa ne pensa dell'Inno alla città?
Risposta lapidaria: TRAHIT SUA QUEMQUE VOLUPTAS.

Orazio Messina



Via Teresa Castellani, 3 - 15100 Alessandria - tel. 0131.235500 - fax 0131.300000
www.unitrealessandria.it - unitre.al@tiscali.it

(foto di copertina gentilmente concessa da Daniele Robotti)

SOMMARIO

- 2 Notizie dall'associazione *di Francesco Allocco*
- 3 Intervista a Paolo Bonadeo *di Orazio Messina*
- 4 La voce dei Sindacati provinciali
- 5 In confidenza... dialogo con la Questura: il nuovo passaporto
- 6 La ricetta proposta da... Sergio Giglio *di Lelio Fornara e Milva Gallo*
- 7 La voce dei laboratori: Pittura a olio *di Orazio Messina*
Pittura su tessuto *di Renzo Garbieri*
- 8 La voce dei laboratori: Attività motoria a indirizzo medico *di Milva Gallo*
Gestione del frutteto *di Orazio Messina*
- 9 Attualità: Medico condotto e medico di base *di M.B.*
Com'è cambiata la Sanità! *di Lelio Fornara*
- 10 Parole in libertà
- 11 Amarcord: Pumen e Berton *di Orazio Messina*
Le raganelle di Pasqua *di Maria Pia Molinari*
- 12 Riflessioni: Il tasto rosso *di Giuseppe Gallinotti*
Nonno Carlo e Nonna Olimpia *di Maria Pia Molinari*
- 13 Speciale Teatro: Omicidio a luci verdi *di Lelio Fornara*
- 13 Laboratorio di scrittura creativa *di Marta Buttini*
- 15 Si farà... speciale gite
- 16 Uninforma

Unitre! ALESSANDRIA

Direttore: Mariangela Ciceri

Redazione:

Giancarlo Borrelli
Marta Buttini
Antonio Dalò
Lelio Fornara
Renzo Garbieri
Milva Gaeta Gallo
Giuseppe Gallinotti
Giovanna Garrone
Lidia Gentili
Orazio Messina
Maria Pia Molinari
Gianna Quattrocchio

Progetto grafico e impaginazione:
Mariateresa Allocco

Stampa: Keller Grafiche srl
Via Einaudi, 43- Alessandria

Con i Sindacati provinciali... per saperne di più



Lunedì 8 febbraio 2010 l'Anteas di Alessandria, ospite della trasmissione televisiva "Aria Pulita" dell'emittente Telecity - nella foto da sinistra Giovanni Battista Campora, vice presidente regionale Anteas, Laura Fongi, del Consiglio Direttivo prov.le Anteas, ed il Dott. Paolo Berni, medico volontario dell'ambulatorio - ha presentato la mission, la storia e l'attività dell'Associazione con particolare riferimento all'apertura dell'Ambulatorio medico-infermieristico e al progetto "Prevenzione cuore" di imminente attuazione. L'ambulatorio, inaugurato nel mese di novembre, fornisce prestazioni gratuite eseguite da personale infermieristico specializzato: misurazione della pressione arteriosa, controllo tasso di glicemia, iniezioni intramuscolari, prenotazione di esami e visite specialistiche. La struttura, situata presso la sede Cisl in via Parma 36 ad Alessandria, è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 11,30 (tel. 0131/204703).

CGIL

**SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI**

Lo Spi, il sindacato pensionati della Cgil, ha concluso il suo congresso provinciale il 25 febbraio alla "Pedaggera" di Capriata d'Orba, eleggendo il nuovo comitato direttivo composto da 51 membri, 22 dei quali non figuravano nel direttivo uscito dal precedente congresso (2005), con un indice di rinnovamento del gruppo dirigente davvero rilevante, pari al 43%. Il nuovo direttivo si è subito riunito per l'elezione con voto

segreto del segretario generale, ruolo al quale è stato riconfermato Cesare Ponzano praticamente all'unanimità (tutti favorevoli e una scheda bianca). E' stato un congresso molto vivace, che ha visto una partecipazione di pensionati quasi doppia rispetto a quella del congresso precedente. Hanno infatti votato nelle assemblee della nostra provincia 5.886 pensionati che hanno eletto 515 delegati ai congressi delle 12 leghe territoriali. I consensi maggiori sono andati alle liste che sostenevano la linea del documento "Epifani": 5.726 voti, pari al 97,70%. In questo modo gli iscritti hanno detto chiaramente no alla divisione del sindacato e indicato la via del necessario rinnovamento in continuità con le battaglie fin qui condotte.


FINITI I CONGRESSI UIL

Con la celebrazione del XV Congresso Nazionale, coincidente con il sessantesimo anno di fondazione, dal 2 al 5 Marzo u.s., la UIL ha concluso la campagna congressuale iniziata nell'autunno scorso. E' stata una stagione di intenso dibattito sui temi più scottanti del momento che riguardano l'azione sindacale

le nella crisi ed i rapporti unitari. Sul primo tema la Confederazione dei figli minori sul passaporto dei genitori e che, per i minori degli anni 12 non è prevista l'acquisizione delle impronte digitali. Di conseguenza, dovrà essere richiesto un passaporto per ogni soggetto che intenda espatriare, salva la possibilità di usare la carta di identità per gli Stati per i quali essa è sufficiente. Tutti i cittadini residenti in provincia potranno presentare la domanda di rila-

In confidenza... dialogo con i poliziotti della Questura della Provincia di Alessandria

**DAL 12 GENNAIO 2010
E' CAMBIATO IL PASSAPORTO**

Nell'ambito del progetto nazionale "Passaporto elettronico" che prevede, quale elemento innovativo, la rilevazione delle impronte digitali del richiedente, a partire da martedì 12 gennaio 2010 la Questura di Alessandria, adempiendo a disposizioni ministeriali, rilascerà esclusivamente passaporti di nuovo modello. Il nuovo documento di espatrio non cambierà il suo aspetto esterno, ma sarà dotato di un microchip che conterrà, oltre ai dati anagrafici del titolare, anche i dati relativi alla fotografia ed alle impronte digitali. Si precisa che non è più possibile l'iscrizione dei figli minori sul passaporto dei genitori e che, per i minori degli anni 12 non è prevista l'acquisizione delle impronte digitali. Di conseguenza, dovrà essere richiesto un passaporto per ogni soggetto che intenda espatriare, salva la possibilità di usare la carta di identità per gli Stati per i quali essa è sufficiente. Tutti i cittadini residenti in provincia potranno presentare la domanda di rila-



scio del passaporto in Questura o presso il Commissariato di P.S. di Casale Monferrato dove verranno verificate la documentazione, autenticata fotografia e firme e rilevate le impronte digitali. I cittadini non residenti in Alessandria o a Casale Monferrato potranno presentare domanda ai Comune di residenza, Stazione o Compagnia Carabinieri i quali controlleranno la completezza della documentazione, provvederanno all'autenticazione della foto e delle firme e, restituita la pratica, diranno al richiedente quando dovrà presentarsi, con la documentazione, allo Sportello Passaporti di Corso Lamarmora nr. 71 presso la Questura di Alessandria per la rilevazione delle impronte digitali.

I cittadini residenti nei comuni di Alfiano Natta, Altavilla M., Balzola, Bozzole, Borgo San Martino, Camagna M., Camino, Castelletto Merli, Cellamonte, Cereseto, Cerrina, Coniolo, Conzano, Cuccaro M., Frassinello M., Frassineto Po, Fubine, Gabiano, Giarole, Mirabello M., Moncestino, Morano Po, Muri-

PER CONTATTARCI
redazione della rubrica:
tel. 0131 - 310640
fax: 0131 - 310500

Visitate il sito della Questura di Alessandria nella home page della Polizia di Stato
<http://www.poliziadistato.it> e poi cliccare sul link "dove siamo"

sengo, Occimiano, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Olivola M., Ottiglio, Ozzano M., Pomaro, Pontestura, Ponzano M., Rosignano M., Sala M., San Giorgio M., Serralunga di Crea, Solonghello, Terruggia, Ticineto, Treville, Valmacca, Vignale M., Villadeati, Villamiroglio e Villanova M. devono indicare al momento della presentazione della domanda se desiderino depositare le impronte a Casale o in Questura. Ad avvenuta rilevazione delle stesse, il Commissariato di P.S. di Casale Monferrato trasmetterà la documentazione a questa Questura per il successivo rilascio del passaporto. Tutte i dati relativi alle impronte verranno trasmessi ai sistemi centrali ove resteranno per il tempo strettamente necessario. Verranno poi inserite nel microchip in modalità protetta e potranno essere lette soltanto tramite appositi sistemi di decodifica alle frontiere europee, nel caso in cui, ad esempio, si rientri in Italia da destinazione internazionale, effettuando uno scalo in un Paese dell'Unione Europea. Una volta rilasciato, il passaporto potrà essere ritirato direttamente presso la Questura o, a richiesta, presso il Commissariato di P.S. di Casale Monferrato da parte del titolare ovvero di persona munita di delega formalizzata mediante autentica della firma dell'interessato, ovvero potrà essere spedito al Comune di residenza o, a spese del richiedente, direttamente al domicilio di quest'ultimo. Si precisa, infine, che l'emissione del nuovo passaporto non obbliga alla sostituzione di quelli rilasciati anteriormente al 12 gennaio 2010 ed in corso di validità.



La ricetta proposta da... L'Arcimboldo

Gli appassionati d'arte sanno che Giuseppe Arcimboldo è stato un pittore di Milano del '500 noto per aver dipinto, in modo assai buffo, personaggi più o meno famosi raffigurandoli come un insieme di prodotti ortofrutticoli, pesci, uccelli o altre cose. In Alessandria, al numero due di via Legnano, da una ventina di anni abbiamo un ristorante che si richiama al pittore, 'L'Arcimboldo' che ha la caratteristica di essere molto curato e raccolto. Dal 2002 lo gestisce Angela Ivaldi, un'alessandrina doc, che si è fatta coadiuvare fin dall'inizio da Sergio Giglio, chef "itinerante" (così si autodefinisce), quarantenne calabrese, proveniente da Villa San Giovanni. *'In realtà sono in Piemonte da più di vent'anni ma devo dire che ho girato molto, non solo in Italia; da ragazzo ho iniziato a lavorare nei ristoranti, in sala, perché la cucina non mi attirava. Mi piaceva fare le stagioni'* continua il nostro simpatico ed estroverso interlocutore *'e quindi mi trasferivo dal mare alla montagna o dove capitava di lavorare. Passavo dalla Germania alla Svizzera, da Cervinia a Tenerife. Nel 1986 sono arrivato al ristorante del golf club di Valenza, così sono diventato un alessandrino e nel 2002 ho iniziato a lavorare all'Arcimboldo. Devo dire che nel frattempo, a piccoli passi, ero passato dalla sala ai fornelli delle cucine perché attratto dall'idea di preparare dei piatti e quindi entrare nel vivo dell'arte culinaria'*. Il nostro chef confessa che la gavetta è stata davvero tanta però gli è servita a capire molto bene l'importanza del rapporto con i clienti, l'esigenza di provare e riprovare un piatto prima di esporlo sul menù, la necessità di una forte collaborazione tra chi lavora in cucina e chi si occupa della sala. Anche lui, come avevano già detto gli altri chef nelle nostre precedenti interviste, conferma che *'questo è un lavoro duro, richiede un'applicazione continua e lascia poco spazio. Si trascura la famiglia e gli interessi personali perché sono tante, forse troppe, le ore che si passano davanti ai*



(foto gentilmente concessa da Milva Gallo)

fornelli non solo a preparare ma anche a provare i piatti, a modificarli, a perfezionarli. Il bello invece è rappresentato dalla possibilità di conoscere tante persone, i loro gusti, le loro abitudini e comunque si lavora confrontandosi e cercando di migliorarsi giorno dopo giorno. La nostra è una cucina che è espressione del territorio, dei suoi prodotti e delle sue tradizioni (ad eccezione del pesce) però cerchiamo di introdurre degli elementi di novità, dei particolari anche nella presentazione dei piatti per accontentare al meglio i clienti con i quali, passando il tempo, si instaura un rapporto di fiducia e spesso di amicizia'. Leggiamo il menù e ci rendiamo conto che il nostro appetito è stimolato da antipasti vari, ravioli, tagliolini, filetti, tagliata, baccalà, formaggi piemontesi, ricchi dessert e allora concludiamo la nostra intervista chiedendo chi prepara il menù, quando viene cambiato e notizie sulla cantina. *'Lo discuto e lo preparo insieme alla proprietaria e una volta al mese proviamo a rinnovare i piatti. Per quanto riguarda i vini abbiamo più di duecento etichette, in prevalenza del territorio'* e la risposta ci rallegra perché una buona cucina deve essere accompagnata sempre da vini di qualità.

Lelio Fornara e Milva Gallo

Trote in salsa di vendemmia (per 4 persone)

Ingredienti: quattro filetti di trota, 250 grammi di pomodorini maturi, 1 pianta di scalogno, 1 cucchiaino di uva passa, 1 cucchiaino di mosto d'uva, una manciata di chicchi d'uva dolcetto, 1 cucchiaino di pinoli, erbe (timo e maggiorana), farina bianca 00, olio extra vergine di oliva, sale q.b.

Lavate i pomodorini, pelateli, liberateli dai semi e tritateli finemente. In una casseruola fate appassire lo scalogno con le erbe e due cucchiaini di olio. Aggiungete i pomodorini, l'uvetta, i pinoli e il mosto; coprite e portate lentamente a cottura. Lavate e asciugate le trote, passatele in un velo di farina, poi friggetele a fuoco vivo in poco olio. Quando il pesce avrà assunto un colore ambrato, trasferitelo nel recipiente della salsa unendo i chicchi di uva nera. Lasciate sul fuoco finché le trote saranno cotte, rigirandole delicatamente per evitare che si rompano. Servite in porzioni singole in piatti rettangolari irrorandole con la salsa di uva e decorandole con ciuffetti di prezzemolo fresco.

Pittura ad olio. Intervista a Davide Minetti



Sin da piccolo ho sempre disegnato tanto e mi ritengo fortunato, perché faccio quello che già dalle scuole elementari avevo desiderato: il pittore. Infatti, proprio all'università, che abbandonai, maturai l'esigenza di dedicarmi a quello che più mi piaceva. E non me ne pento. E' il rac-

conto calmo di Davide Minetti, giovane docente del laboratorio di Pittura ad olio. Gli chiedo qual è stata la sua prima reazione alla proposta di insegnare all'Unitre? *Di spavento! Presi un mese di tempo per decidere, in quanto sorse in me il dubbio della differenza netta tra la mia capacità di creare e l'insegnamento, anche perché sono un emotivo. Mi posi, fra l'altro, il problema di come avrei potuto operare con persone mature con un loro percorso che avrebbero potuto frap- porre delle resistenze. Ma, dopo l'incontro con il gruppo, scattò la decisione di accettare perché, dopo aver chiarito il mio programma, tutti i componenti capirono la necessità di lavorare sul diverso e provare nuove esperienze sul colore e sulle materie.*

Tengo anche a precisare che ho cercato un collaboratore per aiutarmi e per sostituirmi quando proprio non posso esserci. E' Amedeo Baldovino. Il suo ruolo è importantissimo. Lavora su una pittura figurativa un po' onirica. E come è stato accettato? Benissimo. Devo riconoscere ai miei allievi che parecchi lavori realizzati con lui sono di alta qualità. Qual è il bilancio di metà corso? Positivo. Si avverte un clima sereno e di simpatia reciproca. Hanno tutti capito la mia sincerità e la mia esperienza. Abbiamo realizzato un lavoro con materiali nuovi: polvere di marmo, cementite, vinavil con un supporto non convenzionale, non liscio ma con rilievi e increspature. Svolgo il programma tenendo a freno quello che è un po' il difetto di molti: arrivare subito al risultato per iniziare un altro lavoro. Devo ammettere che da questa esperienza traggono un personale arricchimento. E che provo un pizzico di preoccupazione all'inizio di ogni lezione.

Orazio Messina

Pittura su tessuto. Intervista a Mariangela Rosa

Incontro Mariangela Rosa nella sede dell'Unitre mentre svolge il suo lavoro di insegnante di pittura su tessuto. E' una signora elegante dall'aspetto giovanile merito probabilmente del suo lavoro che, essendo creativo, la rende così. Incomincio la chiacchierata e le faccio alcune domande. Vengo così a sapere che si occupa di quest'arte da sempre, fino dagli anni giovanili. E' spinta non solo dalla passione ma anche dal fatto che la pittura libera la mente dalle preoccupazioni quotidiane. Mariangela ama il lavoro dove il risultato è immediato. Per questo dipinge anche cose che si vendono per opere benefiche. Così apprendo che è volontaria dell'Ofal e che va sovente a Lourdes. Mariangela è autodidatta e nella vita il suo lavoro è stato quello di maestra. Adesso si trova bene nel Laboratorio di Pittura su stof-

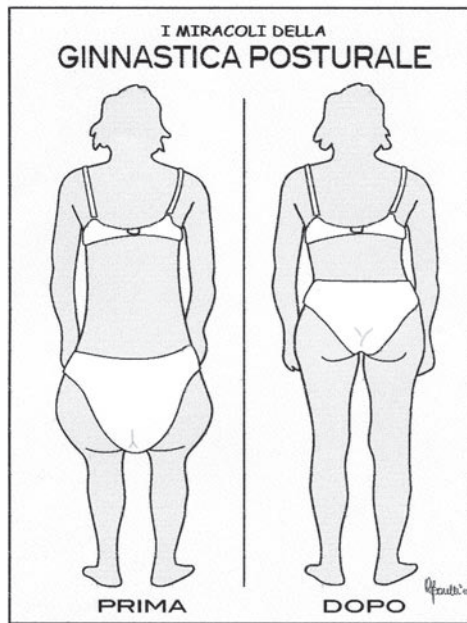
fa, perché è un ambiente dove si discute di tutto ed è a suo agio con le proprie allieve sempre spinte dalla curiosità, dalla passione, dall'amicizia. Mariangela ha dipinto anche ad olio, prediligendo i nudi femminili. Adesso usa solo colori adatti alla stoffa e i suoi tessuti preferiti sono la seta e il cotone. Ma in Laboratorio dipinge anche su T-shirt. Apprendo così che i suoi dipinti sono molto resistenti anche ai lavaggi in lavatrice. Ho la sensazione di essere in mezzo a persone entusiaste di questa attività, capaci di ottenere nei loro lavori, dei risultati sorprendenti. Traggono ispirazione da frutta o

fiori però anche i soggetti marini sono frequenti. Le allieve sono sorprese dalla mia presenza e ognuna ci tiene a mostrarmi il proprio dipinto. Dopo questa piacevole chiacchierata, saluto il simpatico gruppo e me ne vado.

Renzo Garbieri



Attività motoria a indirizzo medico



L'intervista è un dialogo attraverso una serie di domande e risposte. Il compito principale è far conoscere il personaggio e ciò che rappresenta. Alla dott. Edirosa Ponzano, alla quale chiedo di illustrare il laboratorio di Attività motoria a in-

dirizzo medico che gestisce, propongo una conferenza stampa virtuale. Non giornalisti, ma Soci Unire davanti a lei, che presenta il laboratorio. Domande e risposte si susseguono. 'Che cosa l'ha spinto a scegliere questa professione?' 'Sono figlia d'arte, mio padre esercitò per 30 anni in questo settore. Per me è passione e ragione di vita. Mi sono laureata all'ISEF di Torino, specializzandomi nel recupero motorio.' 'La professionalità è sufficiente per svolgere il suo lavoro?' 'Comprensione e una buona dose di pazienza non devono mai mancare poiché io mi occupo delle fasce d'età che vanno dai 6 agli 82 anni. Le mie cure sono riservate alle donne, più soggette in determinati periodi della vita a dolori articolari.' 'Segue un metodo particolare?' 'Rapporto diretto con i pazienti e aggiornamento mensile del loro quadro clinico. Di ognuno conosco la schiena meglio del volto.' 'Ci sono trattamenti diversi

per la ginnastica posturale?' 'Esistono diverse scuole di pensiero da seguire, che io abbinò a seconda delle patologie: colonna vertebrale, anca, ginocchio, piede.' 'Consiglia il laboratorio come cura preventiva?' 'Certo. La prevenzione porta la donna a stare meglio negli anni.' 'Vuole ragguagliarci su metodi, frequenze e durata dei corsi?' 'Nel centro troverete spiegazioni su attività, programmi curativi e preventivi.' 'Ha una frase utile per identificare il laboratorio?' 'Pensare al futuro delle nostre ossa e a come saranno fra dieci anni senza prevenzione.' Bloccetto e registratore sono "armi" nelle mani dell'intervistatore, esercizi e posizioni sono le "armi" della dottoressa Ponzano. Mi auguro che entrambe abbiano raggiunto lo scopo prefisso: illustrare il laboratorio di "Attività motoria a indirizzo medico".

Milva Gallo

Gestione del frutteto

'Provengo dalla provincia di Asti e sono molto affezionata all'ambiente familiare, gioioso e disponibile di questa Università delle tre età di Alessandria. Ho un piccolo giardino a Grazzano Badoglio, e questi docenti hanno creato su di me un grande interesse per la coltura del frutteto. Ho mia mamma ricoverata in clinica perché mi dispiaceva perdere la lezione.' 'Vengo da Frugarolo sto aspettando con impazienza le dimostrazioni pratiche che saranno molto importanti.' Sono le rispettive dichiarazioni di Renata G. e Giuseppe B. due dei trenta partecipanti al laboratorio 'Gestione del frutteto' presso la Taglieria del Pelo. Lo coordina il sig. Romano Bocchio che me ne illustra le caratteristiche. 'Questo laboratorio è un po' analogo a quello dell'anno scorso definito impropriamente di botanica, termine dagli orizzonti molto più ampi. Sono stati interpellati esperti

dell'Istituto Agrario 'Vincenzo Luparia' di S. Martino di Rosignano, che ne hanno di buon grado accettato la docenza. Sono i Prof. Gildo Gaviati, Andrea Gallo, Nicoletta Cattaneo e Ferruccio Battaglia. Inizialmente articolato in 3 lezioni teoriche e 4 pratiche,

si è reso necessario invertirne l'ordine.' E come mai? 'Alla già vasta casistica degli argomenti - cenni di fisiologia/forme di allevamento, produzione, vegetazione, innesto, ecc. - si è ritenuto di soffermarci sulle sempre più preoccupanti malattie delle piante, molto difficili da combattere. Le tre lezioni pratiche saranno tenute sul territorio presso Aziende Agricole già



(foto gentilmente concessa da Luciano Lazzarin)

contattate dagli insegnanti, ove sarà sperimentata in loco, forbicioni alla mano, come deve essere fatta la potatura, per esempio a fusetto (quando l'albero viene potato in verticale) a vaso (potatura più ampia e larga) o altro. Comunque il nostro fine ultimo è quello di ottenere frutti sani e gustosi.'

Orazio Messina

Medico condotto, medico di base

Una delle persone fondamentali nella mia vita e che io ricordo con profondo affetto è il medico condotto della mia famiglia: il dottor Gino Amisano. Da quando sono nata, fino agli anni '90 ha seguito me e miei familiari con una devozione e una premura mai eguagliati. Per ogni malattia più o meno importante, per ogni indisposizione anche lieve, per ogni problema o dubbio relativo alla salute, sapeva offrire con grande altruismo il suo tempo e la sua alta professionalità. Lo ricordo, con la sua inseparabile valigetta di pelle marrone, raggiungere la mia casa in piena notte, o sotto una copiosa nevicata, all'ora di pranzo o nel dopo cena, sempre sorridente anche se stanco. Era dotato di infinita pazienza, disponibile ad ascoltare con attenzione e pronto a dare ampie spiegazioni oltre che cure efficaci. Il dot-



tor Amisano non curava solo il corpo, ma anche lo spirito e l'anima. Dopo aver parlato con lui e dopo ogni visita ci si sentiva già un po' guariti. E quando dico visita intendo dire che lui utilizzava le proprie mani, i propri occhi, la propria attrezzatura, per ogni tipo di indagine diagnostica a seconda delle sintomatologie. Era saggio, coscienzioso ed umile per cui, se lo riteneva necessario consigliava controlli da validi specialisti. Insomma dava al paziente ciò di cui il paziente ha maggior

bisogno: comprensione e fiducia. Ieri sono andata dal mio medico di base: un saluto affrettato, un distaccato 'Mi dica', uno sguardo al suo computer, un elenco di esami di laboratorio, un commento: 'Sa è meglio fare questi esami perché il medico per pararsi il c..., a volte salva la vita al paziente.' La visita era finita, il mio corpo intonso, la mia mente in subbuglio. Mi manchi tanto dottor Gino Amisano.

M.B.

Com'è cambiata la Sanità!

Oggi la sanità è completamente cambiata rispetto a qualche decennio fa perché si è adeguata ai progressi della scienza medica, alla necessità di razionalizzare un sistema che nel tempo si è sviluppato in modo enorme (a volte abnorme) e, inoltre, perché assorbe una fetta determinante delle risorse pubbliche. Ma la sanità è cambiata soprattutto per dare risposta alle aumentate esigenze di una popolazione più numerosa e la cui età media si è allungata di parecchio. Non dimentichiamo, poi, che anche la tecnologia informatica ha avuto un'incidenza non da poco. Così in questi ultimi decenni, se da un lato è cambiata la figura del medico di famiglia, dall'altro lato è mutata l'organizzazione generale di

quel "pianeta" sanitario che, con pregi e difetti, ci accompagna per tutta la vita. Chi ha un certo numero di anni rimpiangerà il rapporto misto di familiarità, fiducia e amicizia che esisteva con il medico di una volta, ma probabilmente ha dimenticato che a quei tempi si nasceva per lo più in casa, con l'assistenza di qualche volonterosa ostetrica e in condizioni igienico-sanitarie approssimative. Altrettanto probabilmente ha dimenticato che la pediatria era un lusso per pochi eletti, che le malattie, individuate più o meno bene dalla capacità di diagnosi dello stesso medico di famiglia, erano curate con quel poco che c'era allora, che i servizi di pronto soccorso, quelli ospedalieri e quelli domiciliari non

erano proprio al massimo delle attese. Mi si obietterà che oggi, però, consumiamo troppe medicine e che per qualsiasi cosa dobbiamo sottoporci ad approfondimenti diagnostici, facciamo la coda per le prenotazioni, attendiamo a lungo le analisi. Dobbiamo confrontarci con aziende e distretti sanitari, presidi ospedalieri, day hospital, sportelli di prenotazione, dipartimenti del farmaco e piani di salute. In parte è vero, in compenso abbiamo un servizio sanitario per tutti e nella nostra provincia, da gennaio è partita l'anagrafe unica che agevolerà la scelta del medico e presto ci sarà un centro unico per le prenotazioni.

Lelio Fornara

Ragazze da marito

di Lidia Gentili

Un tempo quando la famiglia era un nucleo numeroso e allargato, avere figlie da maritare, rappresentava un problema non indifferente; c'era da preparare il corredo e vestire bene per fare bella figura. Le ragazze difficilmente avevano un lavoro, che sacrificio quindi per la famiglia, specialmente quando le figlie erano.....più di una! In una società maschilista era l'uomo che sceglieva, le ragazze dovevano solo aspettare e inventare trucchi e sotterfugi per apparire belle e farsi notare. Guai se fossero rimaste zitelle, che ne sarebbe stato di loro? Il problema non era soltanto delle classi meno abbienti, ma anche di quelle benestanti e nobili. Perfino le famiglie regnanti con nidi di figli femmine avevano serie difficoltà; per quelle che non riuscivano ad accasare con altrettanti rampolli regnanti, restava il convento. Autori di cinema, letteratura e teatro, ispirandosi a questa fascia di umanità, hanno tratto dei capolavori. Alessandro Manzoni nella sua più famosa opera "I Promessi Sposi", ci porta a conoscenza di una tragica storia: la Monaca di Monza, vittima della crudeltà del padre che obbliga la figlia a scegliere il convento. Nel folclore paesano rurale, proverbi e canzonette ormai in disuso, riemergono talvolta durante le feste e sagre, hanno per tema le ragazze in cerca di marito.

Quando andavamo a tirare la socla

di Gianna Quattrocchio

Il 17 gennaio è il giorno in cui si festeggia Sant'Antonio Abate. L'usanza più singolare che si associa alla mia giovinezza è la consuetudine di recarsi davanti alla sua statua per tirare la socla e di implorare il santo di far trovare marito alle ragazze. Se la zoccola cade in un modo è sì, se cade nell'altro modo è no, il tutto simbolicamente! E' consuetudine anche mangiare le castagne secche. Curiose usanze legate a chissà quali episodi del passato divenute poi tradizioni e chiavi di lettura per i tempi a venire. Sono cose semplici che scaturiscono da gesti semplici per

rappresentare momenti semplici della nostra vita. Una vita semplice che ci dava serenità e pace. Sono nata in gennaio ed anche quest'anno sebbene abbia compiuto gli anta sono andata a tirare la socla. Ma con spirito ben diverso. Io il marito non lo cerco più e ben contenta parig!



Pensieri

di Gianna Garrone

Una certa età è sempre un'età incerta. Così disse Achille Campanile con il quale condivido il pensiero. Se non ti capitano guai grossi, specie di salute, nell'iter della vita, trovi sempre il modo di essere contenta. Viaggi, interessi, amici, Unitre, la casa da riordinare, prepararti il pranzo, comunicare con gli altri, tutte attività che riempiono la giornata e, alla sera, quando riepiloghi, ti senti abbastanza soddisfatta. Così dopo una parca cena, c'è una comoda

poltrona che ti aspetta, un funebre telegiornale e magari un'interessante trasmissione di Piero Angela (non scegliete i reality, per me sono l'horror delle trasmissioni!), viene l'ora di coricarsi e un buon libro ti concilia con Morfeo. Questi sono i pensieri di una donna di una certa età, venuti a galla in questi giorni di forzato riposo, per una caduta ma, grazie al cielo, mi è andata bene e sono tutta intera! Riporto questa massima scritta da un anonimo: *La morte e la giovinezza sono un semplice passaggio come il sole e le sue ombre*. La vie en rose continua ...

Pumen e Berton

In un ipotetico bilancio personale collocherei nelle "attività" l'aver conosciuto e vissuto dall'interno, il mondo contadino; quello ancora retaggio di secoli di storia, in cui la maggioranza della popolazione era dedicata al lavoro agricolo; dai grandi latifondi alla coltivazione del piccolo appezzamento di terreno. Ma qui mi fermo per ricordare un episodio legato alla cascina e agli attrezzi agricoli della generazione di quelli che, mandati in pensione da imponenti macchinari tuttofare, fanno bella mostra nei tanti musei del "c'era una volta". Al centro di tutto, mio zio: contadino, inventore, musicista, psicologo e attento osservatore del suo tempo. E, una coppia di buoi:

PUMEN e BERTON. Dondolanti, metodici e pazienti trainavano l'aratro e provvedevano al trasporto di tutti i raccolti, dai campi alla cascina. E proprio loro sono l'oggetto del mio ricordo. Durante la stagione della mietitura, in un campo lontano qualche chilometro, mio zio aveva accatastato, con la maestria di un architetto, i covoni di grano che noi inforcavamo e gli porgevamo, sulla "trabichera", carro con un capiente pianale e un timone solo (o stanga), attaccato al giogo che univa Pumen e Berton. Non ricordo bene come sia andata. Sta di fatto che mio zio mi affidò il compito di guidare i buoi con tutto il carico sino a casa, da solo! Enorme re-

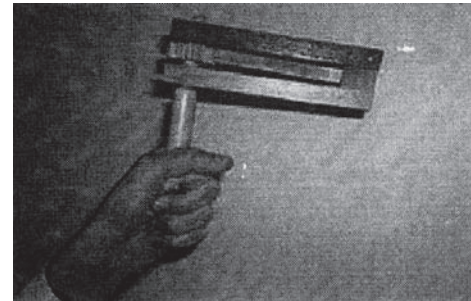
sponsabilità! Ma anche tanto orgoglio e un po' d'incoscienza giovanile. Penso di avere gonfiato al massimo il mio mingherlino petto, e, afferrata la cordicella, li guidai davanti a loro per il tempo necessario (almeno un paio d'ore). Mi sentivo grande! Al nostro arrivo, c'era già mio zio ad attenderci e a gratificarmi con un "BRAVO!" e un compiaciuto sorriso... A distanza di anni, mi capita di rivedere quegli occhi umidi, buoni e pazienti di Pumen e Berton che sornioni mi dicono: "Guarda che quella volta, siamo stati noi ad accompagnare te sino a casa".

Orazio Messina

La raganella di Pasqua

Esiste ancora nelle Langhe un'antica usanza dell'ultima settimana di Quaresima chiamata Cantare le uova. Quando la notte sta vincendo le inconfondibili sagome delle colline, i ragazzi girano di cascina in cascina, cantando allegre filastrocche accompagnati dalla fisarmonica e dal clarino, in cambio di uova fresche da mangiare nei prati a Pasquet-

aveva una regalata dal nonno, tramandata da padre in figlio. Era uno strumento di legno che produceva un rumore simile al gracchiare delle rane e veniva suonato facendolo ruotare velocemente agitando in senso orario la mano destra. I più grandi

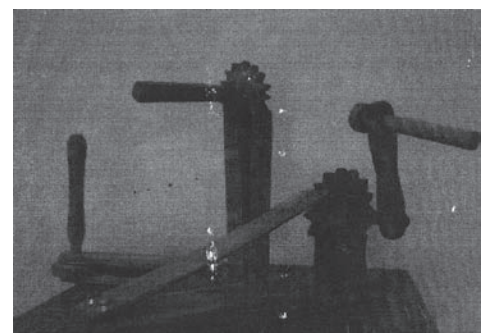


ta. Un tempo si faceva anche una bella processione il Giovedì Santo: gli altarini preparati con cura davanti alla porta di casa per rappresentare le 14 stazioni della Via Crucis, il parroco che, portando la croce, percorreva una salita ricordando quella di Gesù verso il monte Calvario, i fedeli in processione che pregavano e cantavano, i ragazzini che imitavano i Giudei infastidendo Gesù correvano avanti e indietro durante tutto il percorso suonando le raganelle. Ognuno di loro ne

aveva una regalata dal nonno, tramandata da padre in figlio. Era uno strumento di legno che produceva un rumore simile al gracchiare delle rane e veniva suonato facendolo ruotare velocemente agitando in senso orario la mano destra. I più grandi suonavano il corno dal suono greve in segno di lutto. Ricordo la mattina del Sabato Santo quando alle 10 venivano slegate le campane che riprendevano a suonare a distesa. Era il Gloria. Gesù era risorto. La leggenda dice che l'acqua che sgorga mentre si suona il gloria è benedetta e preserva i bambini dalle malattie. Mia mamma ci bagnava gli occhi e la testa, mio padre legava qualche albero da frutta per un raccolto migliore. Di uova di cioccolato nemmeno l'ombra. Per ogni bambino mia mamma preparava un cesto con la pasta del pane modellato attorno a un uovo cotto nel forno da mangiarsi con l'insalatina a Pasquetta quando ci portavano a fare la merenda nei prati. Ecco la Pasqua nei miei ricordi:

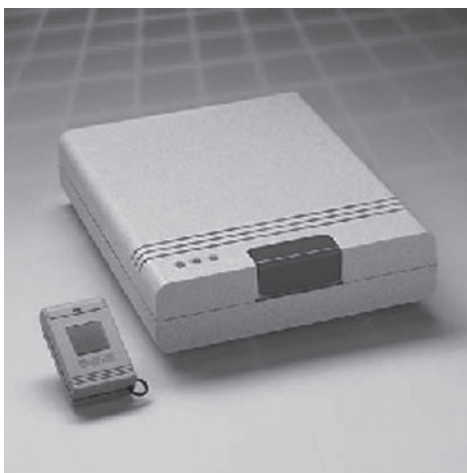
l'aria che sa di violette, le primi rondini che arrivano stanche, qualche farfalla che sospinta dal vento si posa sui fiori dei mandorli appena sbocciati, le allodole che volano alte verso il sole. E' Pasqua! E' arrivata la Primavera!

Maria Pia Molinari



Il tasto rosso

Maria era seduta, sola, nella camera semibuia e continuava ad accarezzare con la punta delle dita la scatoletta nera con il tasto rosso che le avevano appeso al collo. Era un gesto abituale che faceva quando portava la catenina con il medaglione d'oro e che aveva dovuto togliere perché avrebbe potuto disturbare le funzioni elettroniche della scatoletta. Quel tasto rosso era quello che avrebbe dovuto metterla in contatto con i suoi famigliari lontani in caso di assoluta necessità. I suoi occhi stanchi guardavano quel tasto con espressione rassegnata: sapeva bene che quell'aggeggio era l'ultima difesa per evitare la casa di riposo. All'inizio l'accordo con la nuora e il figlio prevedeva che, finché fosse possibile, avrebbe continuato ad abitare nella piccola casa dove aveva passato gran



parte della sua vita, nel quartiere dove conosceva tutti. E poi c'era solo una rampa di scale per arrivare al portone e andare a fare la spesa o una passeggiata. E lei sentendosi ancora in gamba aveva accettato con serenità quella soluzione anche perché nell'alloggio di fianco abitava Rosa, la sua amica da sempre, ed ogni volta che usciva passava a fare quattro chiacchiere. L'unico cruccio era

per la casa che il figlio aveva comprato in periferia ed essendo lontana se non fossero venuti loro da lei, non avrebbe potuto vederli. Però in quella casa nuova c'era una cameretta per lei e questo l'aveva tranquillizzata sul suo futuro. La situazione però era precipitata. Rosa se ne era andata lasciandole un gran vuoto nel cuore, la famiglia del figlio era cresciuta più del previsto e la cameretta era stata destinata ad altri usi e lei era caduta su quei pochi gradini. Allora aveva visto i parenti parlare tra loro e si era ritrovata con quella scatoletta appesa al collo. Sapeva che era una meraviglia della tecnica, con memorizzata una ricerca automatica di cinque numeri telefonici, che non poteva rompersi, ma pur pesando solo pochi grammi la sentiva premere sul petto come fosse un grosso pezzo di piombo.

Giuseppe Gallinotti

Nonno Carlo e Nonna Olimpia

Li ho conosciuti nel 1958 quando sposai il figlio Marco. Lui capotreno di prima classe in pensione, lei sarta e casalinga. Persone semplici e buone che mi fecero sentire subito amata. Io venivo da una famiglia numerosa, ero stata educata all'amore per la famiglia e al rispetto per gli anziani. Nonno Carlo era innamorato di nostra figlia Brunella. D'estate veniva a prenderla con la sua bicicletta e la portava in stazione a veder partire i treni. Ben presto ci accorgemmo che zoppicava, il primo segnale di una paralisi progressiva in seguito alla quale nonno Carlo e nonna Olimpia dovettero lasciare la loro casa grande e comoda per trasferirsi in un palazzo davanti a noi in modo che potessimo accudirli meglio. Nel 1962 non esistevano l'assistenza domiciliare, i presidi sanitari e l'assegno di accompagnamento. Si era lasciati da soli. Io mi dividevo tra due case, sempre di corsa. Non avevamo né telefono, né lavatrice e nel frattempo era nato anche Roberto, il nostro secondo bambino. Il

lavoro era aumentato e spesso ero costretta a lasciare i bambini per correre a fare le iniezioni al nonno. Ricordo anche i segnali di emergenza concordati: asciugamano bianco steso sul terrazzo di giorno, luce accesa nel cucinino la notte. Quando ne vedevo uno, uscivo di casa e correvo in loro aiuto. Nonno Carlo non ha mai perso la sua lucidità ed era felice quando sul lettone c'erano i suoi due nipotini a tirargli il naso e a mettergli in bocca le mentine. Con il tempo la sua voce si affievolì e solo Brunella riusciva, mettendo l'orecchio sulla sua bocca a capirlo. Sono passati 50 anni ma è ancora difficile curare gli anziani in casa, nonostante le agevolazioni. Manca lo spirito di sacrificio e forse anche l'amore. Le coppie oggi tra lavoro, figli e mutuo

proprio non ce la fanno. Bisogna capirli e augurarsi di stare bene il più a lungo possibile. Non vorrei che i miei figli sacrificassero la giovinezza accudendomi, accetterei con tranquillità di farmi da parte come un atto d'amore verso la loro vita.

Maria Pia Molinari



Omicidio a luci verdi all'Unitre!

(Le foto sono gentilmente concesse da Luciano Lazzarin)

La nostra Associazione si distingue per la capacità di attuare gli scopi statutari organizzando incontri, promuovendo iniziative, sviluppando attività didattiche, culturali e ricreative che appagano le aspettative degli associati. Tra le cose belle attuate di recente, vogliamo evidenziare la messa in scena di "Omicidio a luci verdi" perché è stata il frutto della collaborazione e della partecipazione di numerosi Laboratori. All'inizio dell'Anno Accademico, il direttore di Redazione, Mariangela Ciceri, ha lanciato l'idea di preparare una pièce teatrale da proporre al Laboratorio di Teatro per la relativa rappresentazione.



Con i preziosi suggerimenti di Maria e Silvestro Castellana, è iniziata la predisposizione della trama, l'individuazione dei personaggi e la stesura materiale del testo con la geniale idea di raffigurare alcuni "notabili" dell'Unitre! L'atmosfera che ha circondato gli autori nei giorni successivi è stata da vero libro giallo perché hanno dovuto mantenere il più assoluto segreto sullo scritto e sulle persone coinvolte. La nostra Mariangela, che di gialli se ne intende (per chi non lo sapesse, ha già scritto diversi libri "noir") ha diretto la combriccola reclutata tra gli aspiranti giornalisti della Redazione e i neo-romanzieri del Laboratorio di scrittura creativa con incontri carbonari e telefonate da servizi segreti. Obbligo di scrivere e tacere, consentiti solo gli ammiccamenti e le mezze pa-

role di intendimento (a parer nostro non è escluso che abbiano fatto ricorso a qualche "pizzino" o a qualche codice segreto). Al termine del rocambolesco lavoro, i "nostri" sono ricorsi al bravo Giancarlo Borrelli per la realizzazione delle opportune vignette e poi hanno coinvolto gli insegnanti dei Corsi di informatica che hanno predisposto una simpatica e animata presentazione (proprio come si fa per i film) da divulgare su Internet. Nel frattempo gli aspiranti attori del Laboratorio di Teatro si sono adeguatamente preparati per l'importante recita, sotto la regia dei Castellana. Poi è finalmente arrivato il gran giorno! A parte qualche difficoltà per la preparazione del palcoscenico, l'entrata in scena dei vari personaggi "targati" Unitre, abilmente presi in giro per il loro

modo di muoversi, di parlare, di atteggiarsi, ha scatenato l'ilarità del numeroso pubblico. Abbiamo registrato in particolare il serafico aplomb del presidente Allocco, l'ironica caratterizzazione del vice Mantelli e le dirompenti "erre" della signorina, pardon, signora Giuseppina, interpretati rispettivamente da Mauro Fogli-

no, Silvestro Castellana e Francesca Traversa. Anche gli altri attori però non sono stati da meno: Severino Maspoli (Villa), Gianluigi Gusmara (Orazio), Giuseppina Giacomazzo (Milva), Luciana Bonafini (Silvana), Paola de Peretti (Paola), Miranda Raccar (Gioconda), Adriana Lo Galbo (Gerarda), hanno



recitato la loro parte con professionalità e garbata ironia. Applausi a scena aperta e ovazione finale per tutti, compresi gli autori che vogliamo ringraziare e ricordare anche per la dimostrazione di attaccamento ai "colori" della nostra Unitre: Marta Buttini, Mariangela Ciceri, Milva Gallo, Italia Granato Robotti, Orazio Messina, Maria Pia Molinari. Bravi tutti! Per scrupolosità di cronaca, oltre a registrare i numerosi applausi a scena aperta e i favorevoli commenti raccolti tra il pubblico, abbiamo annotato che tutti si aspettano già qualcosa per l'anno prossimo. Auguri!

Lelio Fornara

Ricordiamo che, su prenotazione in segreteria, è possibile avere il testo del lavoro o la cassetta registrata dello spettacolo con un modesto contributo. Approfittatene tutti per avere un bel ricordo.



Gianluigi Gusmara (Orazio): 'Ho cercato di calarmi il più possibile nel personaggio, tanto che mi sono preso un gran raffreddore!

Severino Maspoli (Villa): Per la prima volta più che interpretare un personaggio, dovevo imitare una persona; la cosa mi ha intrigato e divertito molto.

Silvestro Castellana (Mantelli): Imitare un personaggio 'Fotogenico' come l'amico Mantelli è stata un'occasione che non potevo lasciarmi sfuggire ...



La parola agli attori

Giuseppina Giacomazzo (Milva): Interpretare la signora Milva Gallo parlando in torinese mi ha molto divertita; spero che si sia divertito anche il pubblico.

Paola De Peretti (Paola): Il personaggio che ho interpretato si chiama come me. ma, ahimè, molto più giovane. Non so se è bastata la parucca.

Luciana Bonafini (Silvana): I cento euro sul pavimento? Uno scherzo a Villa. Molto divertente.

Adriana Lo Galbo (poliziotta Gerarda): Era proprio la parte per me. **Mirando Raccar (poliziotta Gioconda):** Io mi sono molto divertita e mi è parso che si sia divertito anche il pubblico.

Francesca Traversa (Giuseppina): Giuseppina tutto cuore, pazienza e disponibilità! L'ho interpretata con affetto!

Mauro Foglino (Allocco): Imitare il Presidente ... che onore!



Dal testo alla rappresentazione teatrale il laboratorio di scrittura creativa

Sono da sempre "grafomane" per diletto e, come molte altre persone che hanno la mia stessa passione, ho accumulato nel tempo tanti fogli pieni di parole. A darmi lo stimolo di scrivere, per quanto mi riguarda, sono state le emozioni, sovente impastate di malinconia, di amarezza o di sofferenza. Forse perché quando sono felice preferisco cantare e ballare. Con gli anni poi, ho accumulato fogli su fogli, raramente riletti, quasi mai condivisi. Eppure un sommerso desiderio di "lasciare una traccia", immaginando di arrivare a toccare un'anima sconosciuta, non mi ha mai abbandonato. Questo è il motivo che mi ha indotto già nel 2008 a

iscrivermi al Laboratorio di Scrittura Creativa condotto da Mariangela Ciceri. L'anno in corso, frequentato da un folto gruppo di persone con la stessa grande passione per l'arte dello scrivere, è stato per me fondamentale sotto molti punti di vista. Mi ha innanzi tutto dato la possibilità di confrontarmi con altre emozioni e altre sensibilità. Infatti, da punti fermi uguali per tutti, ognuno di noi elabora sia realtà, sia fantasia, in modo completamente autonomo, diverso e ricco di sfumature. La sensazione che si respira durante e dopo le letture degli elaborati che prepariamo a casa, è di forte emozione e di condivisione. E' straordinario come si riesca a mettere a

nudo il proprio animo quando ci si sente in qualche modo compresi e protetti. Mariangela riesce a guidarci aiutando ciascuno di noi a crescere secondo il proprio stile. Non ci sono interferenze di giudizio a creare insicurezze, ma solo stimoli e voglia di mettersi alla prova. In questa seconda parte dell'anno, siamo tutti noi con grande energia, impegnati nella costruzione di un lungo racconto e, per quanto mi riguarda, sto incominciando a intravedere la possibilità della realizzazione del mio sogno più intimo: un romanzo poliziesco interamente ideato e prodotto da me.

Marta Buttini

0 Flower of Scotland Viaggio in Scozia 10-17 maggio 2010

Per informazioni:
Lorella 339- 6690299

PROGRAMMA

- **lunedì 10 maggio:** arrivo all'aeroporto di Edimburgo, incontro con la guida, visita alla città e cena nell'aristocratica capitale del nord.
- **martedì 11 maggio:** visita al Castello e alla Camera Obscura. Visita alla National Gallery of Scotland.
- **mercoledì 12 maggio:** partenza per le Highlands e sosta a Pitlochry. Visita e degustazione alla distilleria Dalwhinnie e trasferimento a Drumnadrochit, villaggio sul lago di Loch Ness.
- **giovedì 13 maggio:** visita alle rovine di Urquhart Castle. Trasferimento a Glen Coe.
- **venerdì 14 maggio:** Oban. Partenza in traghetto per le isole Ebridi. Tour dell'isola di Mull con visita al Torosay Castle. Pernottamento a Craginure.
- **sabato 15 maggio:** traghetto per Oban e partenza per Loch Lomond. Crociera sul lago e visita alle rovine di



McFarlanes e alle terre dei clan Colquhouns.

- **domenica 16 maggio:** Visita a Glasgow.

- **lunedì 17 maggio:** mattinata libera e trasferimento all'aeroporto di Glasgow per rientro in Italia.

Brescia



Mercoledì 28 Aprile 2010

Origini e misteri della civiltà Inca – Il castello di Ponticelli d'Ongina - iscrizioni dal 23 marzo alle ore 15.00 presso l'agenzia Valdata.

Nervi, Camogli e San Fruttuoso



Venerdì 4 Giugno 2010

Da Fattori a Previati. Ai musei di Nervi, Camogli e l'Abbazia di San Fruttuoso - iscrizioni dal 18 maggio alle ore 15.00 presso agenzia Valdata.

Corso itinerante d'arte a Praga

19-23 aprile 2010

Corso itinerante a Praga con sosta a Linz e Salisburgo. Tutte le informazioni in sede o sul sito www.unitrealessandria.it

Corso itinerante d'arte in Umbria

11-14 maggio 2010

Corso itinerante d'arte nell'Umbria medievale. Tutte le informazioni in sede o sul sito www.unitrealessandria.it

- Si ricorda ai soci che è possibile destinare il **cinque per mille della tua IRPEF** all'Unire di Alessandria indicando il nostro codice fiscale – **96033680065** – apponendo la tua firma sul 730 o UNICO.
- **i Pionieri della Croce Rossa Italiana** ricordano che anche quest'anno avrà luogo l'iniziativa **Estate Anziani**. Il personale volontario si impegna, nei mesi di Luglio e Agosto, a fornire servizi, su richiesta, di accompagnamento, prenotazione visite mediche, acquisto e consegna a domicilio di alimentari e farmaci dietro presentazione di ricetta. Per ulteriori informazione, contattare il 334-6853360 oppure il sito Internet: www.criales-sandria.it
- **1 Giugno 2010** presso 'La Casetta' festa di fine anno accademico. Momento conviviale con balli e canti.
- È stata rimandata per maltempo a data da destinarsi la **3° giornata nazionale delle Ferrovie dimenticate**, in programma il 7 marzo 2010, a cui avrebbero aderito i Soci del Laboratorio 'Noi e la bici'. Invitiamo gli interessati a informarsi presso la segreteria per avere notizie sulla nuova data della manifestazione.
- La consueta **Mostra dei Lavori dei laboratori artistici** si terrà quest'anno nei locali della Scuola Media Cavour, in concomitanza con la Festa di Borgo Rovereto. La data precisa sarà comunicata quanto prima.

Ultimi aggiornamenti e variazioni ai programmi li trovate su:
www.unitrealessandria.it

Ci scusiamo per eventuali refusi di stampa che non dipendono dalla volontà degli autori.

Una precisazione dal direttivo

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo, al fine di porre termine ai numerosi mugugni che puntualmente si verificano nei casi di variazione delle lezioni in calendario nella Sala Ferrero, esortano i Soci a prendere visione degli avvisi sempre esposti con congruo anticipo all'entrata di detta sala. Inoltre ribadiscono ancora una volta che il calendario viene preparato nei mesi di giugno luglio precedenti l'anno accademico e non possono certo essere previste le eventuali necessità contingenti dei relatori o dell'organizzazione.



UN AGENTE REALE È SEMPRE CON TE.

Chiedigli come
proteggere il tuo mondo.

Agenzia di Alessandria

Briccarello Roberto, Loberti Mauro e
Longo Vincenzo

Corso Roma 36 - 15100 Alessandria
Tel. 0131 252829 - Fax 0131 254743

Uffici a:

Tortona, Novi Ligure, Felizzano,
Arquata Scrivia, Castelnuovo Scrivia.

**REALE
MUTUA**
ASSICURAZIONI